

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

74.

23 APRILE 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 16,20.

La Giunta prosegue l'esame dei risultati delle elezioni senatoriali nella regione della Calabria. Su proposta del Presidente, che sostituisce il senatore Buzio, relatore per la Calabria, la Giunta respinge tutti i reclami presentati avverso i risultati elettorali della predetta Regione e dichiara valide le elezioni di tutti i senatori eletti nella Regione stessa: e cioè dei senatori: Emilio Argiroffi, Fausto Bisantis, Luigi Bloise, Gennaro Casiani, Carmelo Dinaro, Gaetano Mancini, Antonino Murmura, Antonio Pellicanò, Pasquale Poerio, Francesco Smurra, Tommaso Spasari, Luigi Tropeano.

La seduta termina alle ore 16,45.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Norme integrative della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, relativa alla Corte dei conti » (457), d'iniziativa del senatore Schiavone.
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Giraudò, dopo aver riferito ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, propone di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 3 e l'intero articolo 5 a suo avviso superflui, e prospetta l'opportunità di chiedere al Presidente del Se-

nato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il sottosegretario Gaspari dichiara di non essere in grado di pronunciarsi, a nome del Governo, sul proposto mutamento di assegnazione. I senatori Franza, Gianquinto, Preziosi, Del Nero, D'Andrea e Iannelli, a nome dei rispettivi Gruppi, si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge; in particolare, il senatore Gianquinto deplora che, per difetto di informazione, il rappresentante del Governo non sia in grado di pronunciarsi sull'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

Infine la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame del disegno di legge per consentire al Governo di manifestare il proprio avviso in ordine al mutamento di assegnazione, proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 11.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REDIGENTE

« **Ordinamento penitenziario** » (285).

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Mannironi.

L'oratore illustra anzitutto lo spirito del disegno di legge — di cui sottolinea l'attualità e l'urgenza — e richiama i dibattiti svoltisi nel corso del dopoguerra fino alla precedente legislatura, durante la quale un provvedimento sulla materia, presentato dal Governo, fu ampiamente modificato (senza peraltro essere approvato) dalla Commissione giustizia del Senato.

Il senatore Mannironi fa poi presente che il disegno di legge in esame recepisce tali modifiche (mentre esclude la prevenzione della delinquenza minorile, che ha formato oggetto di altro provvedimento): invita pertanto la Commissione a tenere nel maggior conto possibile il lavoro già espletato nel 1966, al fine di accelerare l'iter del disegno di legge.

Soffermatosi, successivamente, sul merito di quest'ultimo, l'oratore elogia la relazione premessa al testo governativo per il suo contenuto scientifico e ne approfondisce taluni aspetti qualificanti (con particolare riferimento alle norme sul trattamento e sulle condizioni di vita e di disciplina dei detenuti); afferma poi, che, non a caso, alcuni articoli del disegno di legge hanno un valore programmatico, così da delineare il nuovo spirito con il quale dovrà essere amministrata la pena carceraria.

Richiama, quindi, l'attenzione sugli urgenti problemi dell'edilizia nel settore, sottolineando che la mancata soluzione di tali problemi rende difficile una seria riforma carceraria ed illustra alla Commissione le posizioni che hanno assunto in merito esperti della materia ed alti funzionari dell'Amministrazione carceraria.

Successivamente il relatore si pronuncia in senso favorevole alla creazione, prevista dall'articolo 3 del provvedimento, di un istituto di studi penitenziari e si sofferma sull'insufficienza del personale addetto all'Amministrazione carceraria (sottolineando la carenza attuale degli stanziamenti) nonchè sui principi di umanità del trattamento e della rieducazione dei soggetti cui il disegno di legge in esame fa esplicito riferimento negli articoli da 6 a 14: osserva in proposito che effettivamente il provvedimento mostra di tener conto dei più rilevanti risultati del dibattito scientifico sulla materia.

L'oratore conclude riservandosi di proseguire la sua esposizione in una prossima seduta, poichè i lavori dell'Assemblea non consentono di proseguire l'esame del provvedimento nella seduta odierna.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Cassiani comunica che, in considerazione dell'opportunità, fatta presente da vari commissari, di non convocare una seduta della Commissione per domani, a causa dei lavori dell'Assemblea, il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 285, 351 e 520 è rinviato ai giorni 6, 7 ed 8 maggio.

La seduta termina alle ore 11,30.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969

*Presidenza del Presidente
BATTISTA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia** » (560), d'iniziativa dei deputati Covelli; Durand de la Penne; Scarascia Mugnozza e De Meo; Boldrini ed altri; Michelini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Rivalutazione degli assegni annessi alle ricompense al valore militare** » (265), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri;

« **Rivalutazione degli assegni e delle pensioni annesse alle ricompense al valor militare** » (108), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini.

(Rinvio dell'esame dei disegni di legge nn. 560 e 265; rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge n. 108).

Il relatore, senatore Colleoni, dopo aver ricordato la relazione, da lui svolta a suo tempo sul disegno di legge n. 108, chiede un breve rinvio dell'esame dei disegni di legge soprattutto per approfondire la portata del disegno di legge n. 560, pervenuto recentemente dall'altro ramo del Parlamento e sul quale la Commissione finanze e tesoro deve esprimere ancora il parere.

Dopo brevi interventi del senatore Tanucci Nannini, del sottosegretario Cossiga e del Presidente, la Commissione rinvia alla prossima seduta l'esame dei disegni di legge.

La seduta termina alle ore 10,50.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio e la programmazione economica Malfatti e per il tesoro Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale** » (603), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame di emendamenti).

Il Presidente Martinelli ricorda che la Commissione era stata convocata nel pomeriggio di ieri per procedere all'esame degli emendamenti, ma che la seduta non aveva potuto svolgersi perchè non era ancora stato distribuito il testo degli emendamenti stessi; avverte che la Commissione dovrà procedere a tale esame nella seduta odierna.

Il senatore Bertoli dichiara di condividere l'avviso del Presidente, anche se ritiene che l'esame degli emendamenti non debba essere analitico ma globale e debba tener conto dell'atteggiamento del Governo. Analoghe considerazioni sono svolte dal senatore Belotti.

La Commissione passa quindi ad esaminare sia le modifiche apportate al testo trasmesso dalla Camera dei deputati dalla Commissione lavoro sia gli emendamenti presentati in Assemblea. In particolare, la Commissione si sofferma sugli articoli 12-bis, 13-ter, 18, 31-bis, 38, 39 e 40.

Dal dibattito, nel quale intervengono i senatori Bertoli, Fortunati, Li Vigni, Buzio, Zu-

gno, Belotti, il presidente Martinelli ed il sottosegretario Sarti, emerge che dalle disposizioni esaminate possono derivare maggiori spese per un importo che al momento attuale può essere difficilmente valutato, e inoltre che è stato presentato dal Governo un emendamento all'articolo 18, dal quale dovrebbe risultare una minore spesa di 254 miliardi. In tali condizioni, la Commissione, accogliendo un suggerimento del Presidente, delibera di informare l'Assemblea dell'impossibilità nella quale si trova, data l'urgenza, di esprimere un parere dettagliato.

La seduta termina alle ore 11,15.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Buzzi.

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Conferimento degli incarichi negli Istituti di istruzione secondaria » (231), d'iniziativa dei senatori Spigaroli e altri.

« Nuove norme per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nella scuola secondaria di primo e secondo grado » (504), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 231; assorbimento del disegno di legge n. 504).

La Commissione riprende l'esame degli articoli.

In sede di articolo 4, relativo alla formazione delle graduatorie, il relatore Donati propone un emendamento formale che poi ritira a seguito di precisazioni del sottosegretario Buzzi.

Su proposta del senatore Limoni, con la adesione del senatore Spigaroli, del presi-

dente Russo e del sottosegretario Buzzi, viene poi soppresso, nel primo comma, il rinvio all'articolo 1, relativo agli insegnamenti presi in considerazione ai fini della compilazione delle graduatorie.

Quindi la senatrice Ariella Farneti propone un emendamento tendente all'unificazione delle predette graduatorie degli aspiranti agli incarichi di insegnamento (nel testo si distinguono gli abilitati dai non abilitati).

Si dichiarano contrari il relatore ed il rappresentante del Governo; indi l'emendamento è respinto dalla Commissione.

Dal senatore Dinaro viene illustrato un emendamento che stabilisce alcune condizioni per maturare il diritto alla valutazione del servizio militare come titolo utile ai fini delle graduatorie sopra considerate.

Sulla proposta segue un ampio dibattito: vi prendono parte i senatori Premoli, Spigaroli, Renda, Ariella Farneti, Sotgiu, Bargellini ed il presidente Russo.

Nel pronunciarsi in senso contrario, il relatore Donati suggerisce peraltro un testo sostitutivo dell'emendamento, che è fatto proprio dal proponente. Il rappresentante del Governo si rimette alla Commissione, la quale infine respinge l'emendamento ed approva invece un emendamento del senatore Sotgiu tendente a valutare, allo stesso modo del servizio militare, anche l'assistenza tecnica prestata, nei Paesi in via di sviluppo a mente della legge n. 1033 dell'8 novembre 1966.

Infine la Commissione approva i singoli commi nel testo modificato e l'articolo 4 nel suo insieme.

È preso quindi in esame l'articolo 5.

Su proposta del rappresentante del Governo viene stralciato il terzo comma (da collocare in un articolo a parte) relativo alla pubblicità da dare all'elenco delle cattedre, dei posti e delle ore rimasti disponibili; indi vengono approvati, nel testo accolto in sede referente, i rimanenti tre commi, tuttavia collocati secondo un diverso ordine di successione, e l'articolo 5 nel suo insieme, nel testo emendato.

Si passa all'articolo 6.

Su proposta dell'onorevole Buzzi vengono stralciati gli ultimi due commi (saranno inseriti anch'essi in un articolo a parte); quindi l'articolo è approvato senza altre modificazioni, nel testo modificato.

La Commissione prende poi in esame un articolo 6-bis: riguarda la sistemazione di insegnanti provenienti da altre provincie, negli incarichi rimasti eventualmente disponibili in seguito all'esaurimento delle graduatorie.

Il rappresentante del Governo, proponente dell'emendamento, nell'illustrarlo, precisa che esso riprende, con alcuni adattamenti, il terzo comma dell'articolo 5 ed i commi penultimo ed ultimo dell'articolo 6 precedentemente stralciati.

Nell'ampio dibattito che segue intervengono i senatori Premoli, Spigaroli, Zaccari, Dinaro, Renda, Sotgiu, Castellaccio, il relatore Donati ed il sottosegretario Buzzi. Su proposta del relatore, viene introdotta una limitazione circa il numero delle altre provincie presso cui può essere presentata domanda di sistemazione e su proposta del senatore Spigaroli viene modificato il termine inizialmente indicato nel testo dell'emendamento per la presentazione delle anzidette domande.

Il senatore Dinaro ritira un proprio emendamento soppressivo, ed infine la Commissione approva nel suo insieme l'articolo, nel testo modificato.

Secondo la norma, il provveditore agli studi, ultimate le operazioni di sistemazione, di trasferimento e di nomina, farà affiggere all'albo gli elenchi dei posti rimasti disponibili in seguito ad esaurimento delle graduatorie (detto elenco dovrà essere inviato peraltro anche agli altri provveditori per la affissione nei rispettivi albi).

Gli insegnanti con incarico a tempo indeterminato rimasti privi di posto potranno presentare domanda di sistemazione presso non più di cinque provincie, per il tramite del provveditore agli studi della provincia nella quale sono in servizio, che integrerà detta domanda con l'indicazione del punteggio conseguito dall'insegnante nelle relative graduatorie. Tali domande potranno essere presentate non oltre il 1° dicembre.

La norma stabilisce infine che verrà data annuale pubblicazione, per provincia e per insegnamento, di un elenco delle cattedre, dei posti e delle ore affidati per supplenza di almeno sette mesi ad insegnanti non forniti del titolo di studio legalmente richiesto.

Si apre la discussione sull'articolo 7.

Il rappresentante del Governo propone lo stralcio dei primi due commi (sugli incarichi negli istituti di istruzione professionale ed artistica): saranno presi nuovamente in esame in un articolo a parte.

Sull'ultimo comma, concernente gli incarichi agli insegnanti elementari laureati (costituirà un articolo a sè) e sulla proposta di stralcio si apre un breve dibattito: intervengono i senatori Spigaroli, Castellaccio, Bloise, Pellicanò, Arnone, Ariella Farneti, il relatore Donati ed il sottosegretario Buzzi. Quest'ultimo, rispondendo ai senatori Castellaccio e Bloise, precisa che la posizione dei maestri laureati, sia ai fini dell'ordine di conferimento degli incarichi, sia ai fini dell'impiego nelle scuole secondarie superiori, potrà essere riconsiderata in sede di stato giuridico.

Infine, la Commissione approva l'articolo 7 nel testo stralcio.

Si passa alla discussione dell'articolo 8, relativo alle supplenze conferibili dal capo di istituto. La norma viene approvata senza discussione con un emendamento formale proposto dal Governo.

È preso in esame l'articolo 9.

Vengono illustrati alcuni emendamenti: dal rappresentante del Governo, per una migliore precisazione della norma contenuta nell'ultimo comma (riguarda i termini di deliberazione del ricorso presentato in prima istanza alla commissione considerata nell'articolo); nonchè dal senatore Dinaro che, oltre ad una modifica formale al testo dell'emendamento del Governo, propone di ridurre da sessanta a quaranta il numero dei giorni entro i quali la commissione di seconda istanza dovrà comunicare le proprie decisioni.

Intervengono i senatori Carraro, Castellaccio, il presidente Russo, il sottosegretario Buzzi.

Il senatore Dinaro ritira i propri emendamenti, manifestando però nuove riserve sui criteri di nomina della commissione di seconda istanza. Replica brevemente il sottosegretario Buzzi.

Quindi la Commissione accoglie l'emendamento del Governo e l'articolo 9 nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 10.

Il sottosegretario Buzzi illustra alcuni emendamenti relativi agli incarichi negli istituti ad amministrazione autonoma.

Il presidente Russo avverte allora che saranno ripresi in esame i primi due commi dell'articolo 7, precedentemente accantonati, che concernono la medesima materia.

Segue un intervento del senatore Papa: nel dichiararsi consenziente con norme transitorie dirette a tutelare gli insegnanti ora in servizio negli istituti in questione, chiede peraltro che i posti in atto disponibili vengano conferiti, con l'entrata in vigore del provvedimento in esame, secondo le nuove norme generali, e non dai consigli di amministrazione.

Indi, su proposta del senatore Limoni, si stabilisce di sospendere la discussione, per consentire ai componenti della Commissione di prendere parte ai lavori dell'Assemblea.

(La seduta, sospesa alle ore 11,10, viene ripresa alle ore 15,40).

Il relatore Donati illustra ampiamente un emendamento, concordato con il Governo, che si propone in sostituzione dell'articolo 10 del testo approvato in sede referente.

Il nuovo testo si compone di due articoli contenenti norme transitorie e finali. Il relatore avverte che gli articoli in questione saranno preceduti a loro volta da un altro articolo (articolo 10) formato dai primi due commi dell'articolo 7, precedentemente accantonati, nonché dall'articolo 7 nel testo approvato, che dovrà essere collocato prima del predetto articolo 10. Tali norme contengono infatti anch'esse disposizioni finali e transitorie.

Viene quindi preso in esame il menzionato articolo 10 nel nuovo testo.

Il senatore Papa presenta un emendamento in cui si propone che i criteri generali

per la definizione dei titoli e dei requisiti degli aspiranti agli incarichi negli istituti di istruzione professionale siano stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione con propria ordinanza, e che le supplenze temporanee siano conferite dal capo di istituto nei modi previsti per tutti gli altri tipi di scuola.

Il relatore Donati esprime avviso contrario ed il sottosegretario Buzzi prega il proponente di ritirare l'emendamento, il quale (egli afferma) anticiperebbe scelte da farsi in sede di riforma organica.

Il senatore Papa insiste nell'emendamento, che, posto ai voti, è respinto dalla Commissione.

L'articolo 10 (nuovo) è quindi approvato dalla Commissione, che prende poi in esame l'articolo 11 illustrato dal relatore.

Il senatore Spigaroli propone due emendamenti: il primo sulla data di cessazione degli incarichi di insegnamento conferiti ai sensi della legge 18 luglio 1961, n. 831; il secondo tendente ad escludere dalle sistemazioni, dai trasferimenti e dalle nuove nomine a favore degli insegnanti abilitati i posti occupati dagli insegnanti incaricati in servizio negli istituti professionali. Su quest'ultimo emendamento ha luogo un'ampia discussione: vi prendono parte i senatori Papa, Limoni, Renda, Bloise, il relatore Donati ed il sottosegretario Buzzi. Quindi il proponente modifica il proprio emendamento, che viene sottoscritto anche dal senatore Bloise, ed infine accolto dalla Commissione nel nuovo testo, insieme all'altro emendamento sopra ricordato.

L'articolo 11 infine è approvato dalla Commissione nel testo modificato, nel suo insieme.

Secondo tale norma, gli incarichi di insegnamento, conferiti ai sensi della legge 28 luglio 1961, n. 831, cesseranno con l'inizio dell'anno scolastico di prima applicazione del provvedimento in esame.

I professori dichiarati stabili per effetto delle leggi 3 agosto 1957, n. 744, e 25 gennaio 1960, n. 11, avranno la precedenza assoluta nella nomina e nell'eventuale sistemazione negli incarichi.

Gli incarichi a tempo indeterminato conferiti agli insegnanti tecnico pratici degli isti-

tuti tecnici e professionali a norma del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1277, e della legge 15 febbraio 1963, n. 354, mantengono la loro efficacia.

La norma di cui al comma precedente viene estesa agli insegnanti di arte applicata degli istituti d'arte che abbiano ottenuto la nomina a tempo indeterminato a norma della legge 15 febbraio 1963, n. 354, sopra citata.

Nella prima applicazione del provvedimento saranno trasformate in incarichi a tempo indeterminato le nomine conferite agli insegnanti in servizio negli istituti professionali, a titolo di incarichi annuali o triennali o di conferme, ai sensi degli articoli 1 e 6 dell'anzidetta legge 15 febbraio 1963, n. 354.

Agli insegnanti di cui al comma precedente, ai quali sia stato conferito l'incarico ai sensi dell'articolo 6 della menzionata legge 15 febbraio 1963, n. 354, non sarà applicata la norma (relativa alla precedenza da dare agli insegnanti incaricati abilitati), contenuta nel secondo comma dell'articolo 6 del disegno di legge in discussione.

Viene preso in esame l'articolo 12 illustrato dal relatore: dopo brevi interventi del senatore Renda e del sottosegretario Buzzi, viene approvato dalla Commissione.

Esso dispone che gli effetti giuridici ed economici del provvedimento in esame (riguardano la progressione degli stipendi, il trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza e la iscrizione all'istituto Kirner) avranno decorrenza dal 1° ottobre 1968 per tutti gli insegnanti forniti del titolo di studio, ove prescritto, i quali, all'entrata in vigore del provvedimento in esame, siano in servizio con nomina triennale o annuale conferita dal provveditore agli studi, dal capo di istituto o dal consiglio di amministrazione. Rimarranno in vigore le disposizioni in materia di personale insegnante non di ruolo e di insegnanti tecnico pratici, che non siano in contrasto con le norme contenute nel disegno di legge in esame.

Senza discussione, infine, viene approvato l'articolo 13, relativo alla data di entrata in vigore del disegno di legge (il giorno successivo a quello della pubblicazione).

Esaurito l'esame degli articoli, la Commissione passa all'approvazione del provvedimento nel suo complesso. Viene presentato un ordine del giorno dal senatore Donati: invita il Governo a ripetere nell'ordinanza applicativa del provvedimento le norme vigenti per l'attribuzione di un particolare punteggio a lauree specifiche, e possibilmente ad estenderlo ad altri tipi di laurea, nonchè a confermare le disposizioni relative alle domande in attesa di conclusione degli esami di abilitazione, ed infine ad attribuire un consistente punteggio a quanti chiederanno la conferma nel posto da essi occupato, come incaricati o supplenti annuali, nel corrente anno scolastico.

All'ordine del giorno si associa il senatore Limoni; egli peraltro raccomanda di tener presente, nel punteggio da ultimo considerato, gli insegnanti forniti di titoli di studio specifici.

L'ordine del giorno viene infine accolto dal Governo.

Indi seguono alcune dichiarazioni di voto: il senatore Papa annuncia l'astensione dei senatori comunisti, ed i senatori Arnone e Baldini il voto favorevole, rispettivamente, dei senatori socialisti e democratici cristiani.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso. Il presidente Russo avverte che nel testo accolto si intende assorbito il disegno di legge n. 504, d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri, e ricorda che il nuovo titolo sarà: « Conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti d'istruzione secondaria ».

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NUMERI 198 E 510

Il senatore De Zan sollecita l'esame dei disegni di legge n. 198, d'iniziativa dei senatori Albanese ed altri, e n. 510, d'iniziativa dei senatori Mancini ed altri, relativi all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari anziani idonei al concorso magistrale speciale riservato, previsto dalla legge 25 luglio 1966, n. 564.

Il presidente Russo assicura che la richiesta sarà tenuta presente, compatibilmente

con gli impegni di lavoro che attendono la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,50.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969

Presidenza del Presidente
TOGNI

Intervengono i Ministri dei lavori pubblici Mancini e dei trasporti e dell'aviazione civile Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Finanziamento delle opere occorrenti per il completamento, l'attrezzatura e la funzionalità dell'autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria** » (515), approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su richiesta del Ministro dei lavori pubblici, e dopo interventi favorevoli dei senatori Crollalanza, Massobrio, Genco, Raia, Piccolo, Poerio e Indelli nonché del Presidente, la Commissione, all'unanimità, decide di richiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Copertura del disavanzo della gestione 1968 dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato** » (538), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Togni, dopo aver dato lettura del parere favorevole, con osservazioni, trasmesso dalla Commissione finanze e tesoro, invita il senatore Genco a riferire sul provvedimento, in sostituzione del senatore Lombardi, in congedo.

Prende quindi la parola il senatore Genco; dopo aver analiticamente illustrato gli articoli del disegno di legge, l'oratore ne

raccomanda l'approvazione, in considerazione dello stato di necessità in cui si trova l'Amministrazione ferroviaria.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Aimoni chiede di sapere, tra l'altro, se il *deficit* di gestione dell'azienda ferroviaria registri un aumento e se, in caso di risposta positiva, sia possibile prevedere in futuro un'inversione di questa tendenza.

A giudizio del senatore Deriu, che prende successivamente la parola, è indispensabile operare precise scelte di politica economica per quanto riguarda il sistema di conduzione dell'azienda in questione; pertanto, se si accetta il principio che l'Amministrazione ferroviaria deve continuare ad espletare servizi nell'interesse della collettività (a prezzi, quindi, non remunerativi), sembra giusto che lo Stato, e per esso il Tesoro, se ne accoli l'onere.

A sua volta il senatore Raia ribadisce la critica formulata in precedenti occasioni, secondo la quale l'attuale situazione è conseguenza anche dell'indiscriminato sviluppo che si è inteso dare, per un deliberato orientamento politico, alle autostrade.

Il senatore Crollalanza rivolge invece la sua critica al continuo ricorso al mercato finanziario operato, in questa come in altre occasioni, dalla pubblica amministrazione; dopo aver rilevato che tale prassi altera, tra l'altro, i dati del bilancio statale, l'oratore chiede che la Commissione dedichi una apposita seduta alla discussione dei problemi relativi alla amministrazione delle ferrovie.

Intervengono quindi brevemente i senatori Bonazzi, Tansini, Fabretti, Massobrio e Florena, il quale ultimo cita alcuni dati relativi a dodici reti europee, dai quali risulta che l'Amministrazione ferroviaria italiana si trova al quarto posto, sotto il profilo della produttività economica e al sesto posto sotto quello della produttività tecnica.

Il Presidente riassume quindi i temi principali emersi nel corso del dibattito (eterodossia del ricorso al risparmio privato per sanare il *deficit* di una azienda pubblica; esigenza di una chiara scelta politica in materia di gestione dell'azienda ferroviaria; necessità di un giusto equilibrio negli inter-

venti pubblici a favore dei settori ferroviario e stradale), assicurando che, d'accordo col Ministro, programmerà una o più sedute da dedicare alla trattazione dei problemi sottolineati in questa sede.

Dopo un intervento del relatore, il ministro Mariotti si dichiara disponibile per il richiesto dibattito, del quale anch'egli avverte la necessità, e comunica che invierà ai membri della Commissione una relazione scritta nella quale sono contenute le linee di politica ferroviaria che egli intende perseguire.

Il rappresentante del Governo illustra quindi analiticamente le varie poste di cui si compone l'attuale *deficit* di esercizio, precisando che, eliminandosi gli interessi passivi e gli oneri che l'Amministrazione è costretta a sostenere per esigenze sociali, il *deficit* effettivo si aggirerebbe sui 60 miliardi circa.

Dopo aver ricordato gli orientamenti in materia di politica dei trasporti emersi in seno alla Comunità economica europea, il Ministro dei trasporti conclude la sua esposizione ribadendo l'esigenza di una programmazione che tenga conto di tutti i sistemi di trasporto, in quanto solo attraverso il loro coordinamento sarà possibile non solo evitare la lamentata emorragia di mezzi finanziari, ma anche, e soprattutto, contribuire ad eliminare gli squilibri territoriali che ancora affliggono il nostro Paese.

Sono infine approvati i cinque articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969

Presidenza del Presidente

ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 9,55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente, accingendosi a tracciare un programma della prossima attività della Commissione, premette che il quadro complessivo dei lavori risulta da una valutazione dei disegni di legge all'ordine del giorno della Commissione, di quelli attualmente pendenti avanti la corrispondente Commissione della Camera dei deputati, dei provvedimenti che saranno probabilmente sottoposti all'esame della Commissione in un prossimo futuro e, infine, delle questioni che stanno maturando in conseguenza degli impegni di Governo o per effetto della generale evoluzione politica e agricola del Paese.

Avverte che sottoporrà alla Commissione le provvisorie conclusioni di questo esame affinché, in base ad esse, si possa valutare l'opportunità o meno delle proposte di lavoro che, nel corso dell'esposizione, egli verterà formulando.

Passando all'enumerazione dei provvedimenti all'esame della Commissione, ricorda che attualmente sono all'ordine del giorno complessivamente 46 disegni di legge, dei quali uno in sede deliberante, 12 in sede referente, 4 in sede referente congiuntamente alla 2^a Commissione, 2 in sede referente congiuntamente alla 5^a Commissione, 27 in sede consultiva. Dopo un sommario esame dei provvedimenti, ritiene che fra i 19 disegni di legge assegnati in sede referente o deliberante, dovrebbero essere oggetto di sollecita discussione quelli portanti i numeri 219, 37, 313, 423, 293 e 422.

Per quanto riguarda i disegni di legge deferiti alla Commissione in sede consultiva, dichiara che è consigliabile un rapido esame ed appare quindi opportuno che uno stesso estensore sia incaricato di redigere i pareri per gruppi di disegni di legge di argomento affine.

Dopo aver esposto una suddivisione di tali disegni di legge per argomento, accenna ai provvedimenti all'esame della Commissione agricoltura della Camera, ed infine illustra quelle che potranno essere le questioni di maggior rilievo che verranno sottoposte alla Commissione. Al riguardo, afferma che gli impegni di Governo, l'imminente rinnovo di alcune importanti leggi

vigenti e la stessa realtà agricola in crisi lasciano prevedere che, nello spazio di alcuni mesi, il Parlamento sarà investito o dovrà prendere l'iniziativa dell'esame di questioni di maggior rilievo come il Fondo di solidarietà, il rifinanziamento della montagna, il rifinanziamento degli enti di sviluppo e le associazioni tra produttori agricoli. Dagli impegni di Governo emergono ancora: il potenziamento e il riordinamento dell'AIMA, la revisione legislativa per la cooperazione, l'adeguamento della Federconsorzi a una moderna politica di mercato, la ricomposizione e l'ampliamento della proprietà fondiaria, la conversione dei contratti colonici in affitto regolato.

Il Presidente si chiede in qual modo converrà affrontare tali problemi, vale a dire singolarmente o inquadrandoli organicamente in un più largo disegno: questa seconda soluzione sarebbe, a suo avviso, la più augurabile perchè rispondente al nuovo quadro entro il quale le leggi dovranno operare, determinato insieme dai nuovi impegni comunitari, dall'ordinamento regionale e dalla necessità di rinnovare la politica agraria.

A questo punto, allo scopo di consentire ai membri della Commissione di partecipare ai lavori dell'Assemblea, il Presidente sospende la seduta, riservandosi di proseguire la sua esposizione in una prossima riunione.

La seduta termina alle ore 11.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969

*Presidenza del Presidente
ZANNIER*

Intervengono il Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica Lauricella, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Bonadies e il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica » (154).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il presidente Zannier ha ringraziato il ministro Lauricella per la sua partecipazione alla odierna seduta della Commissione, prende la parola il senatore Noè, designato estensore del parere. Riferendosi agli interventi svolti precedentemente sulla base dello schema di parere da lui predisposto, l'oratore si sofferma, in particolare, sul problema del collegamento tra il provvedimento istitutivo del Ministero della ricerca scientifica e la preannunciata riforma universitaria; sottolinea a questo proposito l'opportunità di un collegamento elastico con gli istituendi dipartimenti universitari, che consenta la salvaguardia dell'autonomia della ricerca universitaria e nello stesso tempo il necessario coordinamento tra le varie attività di ricerca.

Il senatore Noè ribadisce la necessità di creare uno strumento agile, che assicuri un efficace collegamento tra le attività di ricerca e le scelte politiche che saranno compiute in materia; svolge poi talune osservazioni sulla questione del collegamento tra l'istituendo Ministero e gli altri organismi pubblici interessati all'attività di ricerca, sul problema della riforma burocratica, sulla riforma del CNR, sul problema della mobilità dei ricercatori, sul processo di preparazione della decisione nell'ambito del nuovo Ministero, sulle questioni relative all'Euratom e sul problema dei rapporti con il CIPE.

Il senatore Veronesi, dopo aver affermato che è indispensabile creare in Italia un organo di governo preposto alla politica della ricerca scientifica e tecnologica, osserva che a suo avviso sarebbe stato preferibile — in luogo della creazione di un nuovo Ministero — affidare il compito sumenzionato ad un organismo interministeriale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sia per motivi di economia, sia per l'inopportunità della proliferazione dei Ministeri, sia, infine, per ragioni pratiche connesse all'arti-

colazione della ricerca scientifica nel nostro Paese, che avviene a livello di varie amministrazioni ministeriali. L'oratore si sofferma poi su singole disposizioni recate dal disegno di legge, svolgendo talune osservazioni critiche sugli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 8 e 13.

Il presidente Zannier avverte a questo punto che nella prossima seduta di Commissione sarà chiusa la discussione generale sullo schema di parere predisposto dal senatore Noè; propone poi la costituzione di una Sottocommissione per la stesura degli emendamenti al testo del disegno di legge.

Prende quindi la parola il ministro Lauricella. Dopo aver ringraziato la Commissione per l'attenzione e l'interesse con cui esamina il disegno di legge, il rappresentante del Governo sottolinea che scopo essenziale del provvedimento è quello di regolare un aspetto fondamentale dell'organizzazione dello Stato, assicurando una giusta collocazione dei problemi relativi alla ricerca scientifica e tecnologica nella politica generale del nostro Paese. Riservandosi di intervenire nuovamente nel dibattito, dopo la conclusione della discussione generale, il ministro Lauricella osserva che è sufficiente riferirsi all'attuale situazione della ricerca in Italia ed al *gap* tecnologico nei confronti di altri Paesi per comprendere l'assoluta necessità di un efficace coordinamento nel settore, coordinamento che può essere assicurato solamente da un organismo competente e politicamente responsabile, quindi da un apposito Ministero della ricerca scientifica e tecnologica.

La ricerca scientifica — prosegue il rappresentante del Governo — non può essere più considerata solo un fatto culturale, ma deve essere considerata come un'attività che incide profondamente sulla situazione produttiva e sociale del nostro Paese. L'istituzione del nuovo Ministero non intaccherà l'autonomia delle varie componenti della ricerca scientifica, ma anzi la esalterà rompendo i diaframmi che attualmente intralciano l'organicità delle attività di ricerca ed assicurandone il necessario coordinamento in relazione alle esigenze di sviluppo della nostra economia.

Dopo essersi soffermato, tra l'altro, sul problema del controllo democratico del processo di decisione e sulla questione del coordinamento con le università, il ministro Lauricella sottolinea l'opportunità di creare uno strumento snello ed efficace, non fondato su una organizzazione piramidale, ma su una organizzazione dipartimentale, di tipo orizzontale, capace di recepire efficacemente le istanze della ricerca scientifica. Raccomanda, infine, un voto favorevole sul provvedimento, al quale potranno essere apportati gli opportuni miglioramenti, con il fattivo contributo di tutte le parti politiche.

A questo punto il presidente Zannier sospende la seduta, per consentire ai membri della Commissione di partecipare ai lavori dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 11.

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

PER UNA VISITA DELLA COMMISSIONE RIVOLTA A PRENDERE CONOSCENZA DELL'ORGANIZZAZIONE SANITARIA DI ALCUNI PAESI ESTERI

Il senatore Perrino, anche a nome dei senatori Albanese e Argiroffi, incaricati a suo tempo dalla Commissione di predisporre un programma di visite intese ad approfondire la conoscenza dell'organizzazione sanitaria di alcuni Paesi stranieri particolarmente avanzati in tale settore, dà lettura di un documento nel quale vengono riasunte le conclusioni a cui è pervenuta la sottocommissione suddetta.

Il documento è così formulato: « In vista della pratica applicazione della riforma ospedaliera a seguito della pubblicazione in corso sulla *Gazzetta Ufficiale* delle leggi delegate: a) sull'ordinamento degli ospedali; b) sull'ordinamento delle cliniche universitarie e delle case di cura private; c) sullo sta-

to giuridico del personale ospedaliero; riforme che daranno una diversa strutturazione agli ospedali e all'assistenza ospedaliera e che comporteranno un sensibile incremento della spesa che si rifletterà sulla retta di degenza la quale, secondo le previsioni più attendibili, dovrà raddoppiarsi in un congruo arco di tempo; in vista altresì della presentazione nel corso della legislatura della legge generale sulla riforma psichiatrica (in conformità dell'impegno assunto dal Governo, e dopo l'approvazione, nella passata legislatura, della nota legge stralcio), riforma che propone il problema dell'ospedale aperto o dell'ospedale chiuso; allo scopo infine di conoscere direttamente la strutturazione dell'istruzione professionale del personale ausiliario sanitario in quei Paesi che sono stati e restano pionieri di tale istruzione che è fondamento della moderna concezione di vita ospedaliera; la sottocommissione, facendosi interprete delle aspirazioni da tempo ripetutamente espresse dai membri della Commissione igiene e sanità appartenenti a tutte le parti politiche, ritiene necessaria un'indagine conoscitiva in quei Paesi che, avendo avviato da alcuni decenni un compiuto sistema di sicurezza sociale fondato sul servizio sanitario nazionale, hanno conseguito risultati che vanno attentamente considerati. L'esperienza di questi Paesi può riuscire di valido apporto allo studio dell'analogo problema che si propone all'Italia.

La sottocommissione ritiene pertanto utile, se non indispensabile, una visita dei membri della Commissione igiene e sanità alle principali attività sanitarie della Svezia e dell'Inghilterra ».

Il presidente Caroli informa quindi la Commissione di avere preso un contatto preliminare con il Presidente del Senato per illustrargli il desiderio della Commissione. Nel corso del colloquio, il presidente Fanfani ha fatto presente tuttavia che tali visite non rientrano nell'ambito dei « sopralluoghi » menzionati nel terzo comma dell'articolo 25-ter del Regolamento del Senato, in quanto, da tutto il contesto dell'articolo stesso, si deduce che le indagini conoscitive ivi contemplate non possono estendersi al di fuori del territorio nazionale.

Al fine di giungere ad una concreta realizzazione dell'iniziativa — aggiunge l'oratore — si prospetta la possibilità di interessare il Ministero degli affari esteri, anche allo scopo di ottenere la collaborazione dei Paesi nei quali la Commissione intende recarsi.

Il presidente Caroli fa presente altresì che una partecipazione dell'intera Commissione alle visite in oggetto risulterebbe troppo onerosa e che pertanto appare ragionevole che l'indagine venga affidata ad una delegazione della Commissione stessa formata da un rappresentante per ciascun Gruppo parlamentare.

Conclude auspicando che le aspirazioni della Commissione possano venire in qualche modo soddisfatte, pur non nascondendosi le difficoltà tecniche ed organizzative dell'iniziativa.

Prende quindi la parola il senatore Ferromi, il quale propone che la visita sia limitata ad uno soltanto dei due Paesi dell'Europa occidentale citati nel documento, mentre sarebbe, a suo giudizio, opportuno che la Commissione potesse rendersi conto *de visu* delle attrezzature ospedaliere di un Paese dell'Europa orientale, ad esempio la Jugoslavia o la Cecoslovacchia: ciò consentirebbe di raggiungere una visione veramente globale del modo con cui i principali problemi sanitari sono stati risolti in comunità nazionali a struttura politica ed economica diversa.

Nell'ambito di questa prospettiva il senatore De Falco sarebbe favorevole, a scegliere, come Paese dell'Est europeo, l'Unione sovietica, ritenendola all'avanguardia in campo sanitario.

In un breve intervento, il senatore Orlandi propone che la Commissione di studio venga divisa in due gruppi, ciascuno dei quali dovrebbe visitare un Paese dell'Europa occidentale (tenendo presente, al fine di contenere la spesa, anche la vicina Svizzera) ed un Paese dell'Europa orientale (a suo parere, preferibilmente la Cecoslovacchia), cercando al tempo stesso di realizzare uno scambio culturale che permetterebbe di ridurre l'onere alle sole spese di viaggio.

Seguono brevi interventi del senatore De Leoni — a cui si associa il senatore Picardo — che propone d'interessare l'Organizzazione mondiale della sanità, dimostratasi in passato particolarmente attiva nel favorire visite del tipo prospettato; e del senatore Lombardi (il quale raccomanda che l'indagine non sia rivolta soltanto a centri ed istituti ad alto livello, ma venga estesa a tutta la struttura sanitaria di base). Di diversa opinione si dichiara il senatore Pinto, il quale ritiene invece necessario conoscere il meglio dei Paesi stranieri in campo sanitario, al fine di trarne indicazioni veramente utili.

Favorevole ad un'indagine che si estenda all'organizzazione sanitaria globale si dichiara anche la senatrice Angiola Minella Molinari, mentre il senatore Argiroffi insiste sulla necessità di dedicare una particolare attenzione alle soluzioni adottate dai Paesi più progrediti nel settore dell'assistenza psichiatrica.

Conclude il dibattito il senatore Perrino, il quale si dice disposto a proporre, nel documento di cui ha dato lettura, anche la visita ad un Paese dell'Est europeo, lasciando peraltro aperta, per l'Occidente, la scelta tra Svezia e Gran Bretagna, e al tempo stesso a restringere la rappresentanza della Commissione nel senso prospettato dal Presidente.

Il presidente Caroli invita quindi la sottocommissione a redigere un più dettagliato programma, nel quale si tenga conto, fin dove è possibile, delle opinioni espresse dai senatori intervenuti nella discussione.

La seduta termina alle ore 11,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

MERCOLEDÌ 23 APRILE 1969

*Presidenza del Presidente
DOSI*

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

Il Presidente comunica che, in adempimento all'incarico conferitogli dalla Com-

missione nella passata seduta, ha avuto colloqui con i presidenti delle due Assemblee parlamentari in merito ai problemi dei poteri e del funzionamento della Commissione di vigilanza. I Presidenti hanno pienamente riconosciuto l'importanza dell'argomento, prospettando taluni accorgimenti atti a consentire un migliore funzionamento della Commissione stessa.

Il Presidente Dosi ricorda, a questo punto, una richiesta a suo tempo avanzata dal senatore Antonicelli, in merito all'auspicata partecipazione del Gruppo degli indipendenti di sinistra alle trasmissioni politiche, e chiede che la Commissione si pronunci su tale argomento.

Afferma, poi, di ritenere utile, per un migliore funzionamento della Commissione di vigilanza, l'invito ai dirigenti dell'organo radiotelevisivo ad una seduta della Commissione stessa, perchè enuncino i loro intendimenti in merito alle trasmissioni di contenuto politico, consentendo, in questo modo, alla Commissione una conoscenza preventiva delle trasmissioni stesse. Sottolinea ancora l'esigenza che i membri della Commissione siano informati anche sui giudizi della stampa relativamente alla Radiotelevisione italiana: penserebbe, al riguardo, utile, una raccolta di notizie che trattino di tale argomento.

Il Presidente conclude affermando che nessun Gruppo parlamentare intende rallentare i lavori della Commissione e che occorre cercare di conciliare il rispetto delle norme regolamentari con il fine di far fronte in modo adeguato ai suoi compiti istituzionali.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre un dibattito.

Il deputato Gian Carlo Pajetta, rivolto un ringraziamento al Presidente per le sue dichiarazioni e ribadito che nel regolamento della Commissione è già contemplato un diritto di intervento « a monte » delle trasmissioni radiotelevisive, formula una serie di proposte. In primo luogo — afferma l'oratore — la Commissione potrebbe ascoltare, oltre ai dirigenti, anche altri elementi operanti nell'ambito della Radiotelevisione, quali quelli appartenenti alle associazioni dei pro-

grammisti e dei giornalisti, nonchè i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Il deputato Pajetta chiede, altresì, che venga posto a disposizione della Commissione il materiale del Servizio opinioni della RAI-TV al fine di conoscere il pensiero dei radiotele spettatori sulle varie trasmissioni radiotelevisive. Ricorda, inoltre, l'esigenza di un dibattito televisivo sui problemi della RAI-TV e conclude sottolineando l'opportunità che nei comunicati delle riunioni della Commissione da trasmettersi dalla RAI-TV non ci siano solo riferimenti generici sui lavori della Commissione, ma siano anche riportate determinate dichiarazioni e sia dato atto di determinate impostazioni politiche.

Il senatore Naldini, premesso di concordare con le proposte del precedente oratore, nonchè con le proposte avanzate dal Presidente, dichiara di essere favorevole alla partecipazione del Gruppo degli indipendenti di sinistra alle trasmissioni di Tribuna Politica.

L'oratore si sofferma quindi su talune modalità organizzative del lavoro della Commissione, prospettando l'opportunità che i membri di questa possano avvalersi della catalogazione delle notizie trasmesse dalla RAI-TV, ordinate per materia da un apposito gruppo di lavoro, in modo che ciascun membro della Commissione possa esprimere rapidamente un giudizio complessivo sull'impostazione data ad un certo argomento od avvenimento.

In merito alla questione dei comunicati sulle riunioni della Commissione trasmessi dalla Radiotelevisione, l'oratore critica il contenuto del comunicato relativo all'ultima riunione, affermando che la RAI-TV era, comunque, in grado di dare una informazione più completa ed esatta sulle conclusioni della riunione predetta, dato che i Gruppi parlamentari della sinistra avevano emesso un proprio comunicato.

Dopo aver citato episodi che attestano, a suo avviso, il fatto che alla RAI-TV è quasi proibito parlare dei problemi dell'Ente, conclude ribadendo che l'esigenza odierna è di far funzionare la Commissione di vigilanza, di prendere delle decisioni e di farle osservare dall'Ente radiotelevisivo.

Il senatore Orlando consente con le proposte formulate dal Presidente, sottolineando anzitutto l'utilità di dotare la Commissione di una maggiore quantità di materiale conoscitivo e soffermandosi poi in modo particolare sull'interesse che può avere per la Commissione una indagine conoscitiva che consenta di apprendere direttamente dai dirigenti della RAI, nonchè da taluni funzionari autorizzati, esperti nei settori di competenza della Commissione, gli orientamenti o le direttive dell'Ente in ordine all'organizzazione dei programmi.

In merito alla richiesta avanzata dal Gruppo degli indipendenti di sinistra, l'oratore ribadisce la validità della norma contenuta nel vigente regolamento di Tribuna politica, che per definire il criterio di ammissione alle trasmissioni fa riferimento ai partiti e non ai gruppi parlamentari.

Il deputato Silvestri, constatato che la Commissione si avvia ad una migliore funzionalità con la realizzazione delle proposte illustrate dal presidente Dosi, afferma che la Commissione stessa deve soprattutto tendere a realizzare un'effettiva, efficace collaborazione con la RAI nella predisposizione dei programmi, ed in questo senso sottolinea l'utilità d'incontri con i dirigenti dell'Ente, dai quali potrà ricavarsi una più approfondita conoscenza dei problemi e, quindi, una più agevole individuazione delle relative soluzioni.

Quanto alle proposte avanzate dal deputato Pajetta, l'oratore concorda sull'opportunità di disporre di tutti i dati forniti dal Servizio opinioni della RAI, nonchè di organizzare un dibattito televisivo sui problemi dell'Ente; consente anche con la richiesta del senatore Naldini di avere a disposizione il testo scritto delle trasmissioni, in quanto ciò contribuisce a mettere i Commissari in condizione di svolgere il compito di vigilanza ad essi affidato. In ordine alla richiesta del Gruppo degli indipendenti di sinistra, infine, il deputato Silvestri ritiene inopportuno modificare il criterio attualmente vigente per la partecipazione alle trasmissioni di Tribuna politica.

Il deputato Arnaud si dichiara favorevole ad un'indagine conoscitiva sul funzionamen-

to della RAI, con la partecipazione dei dirigenti responsabili e dei rappresentanti delle associazioni esistenti all'interno dell'Ente. Ritiene, infatti, che tale iniziativa contribuirà alla migliore conoscenza del meccanismo di funzionamento dell'Ente e che il risultato, a suo avviso, sarà di consentire una maggiore libertà per la RAI nell'allestimento dei programmi, con indubbi vantaggi artistici e culturali.

Sollecitato, quindi, un attento esame da parte della Commissione su di alcuni programmi particolarmente significativi, che meritano un approfondito e sereno dibattito, per quanto riguarda la richiesta avanzata dal Gruppo degli indipendenti di sinistra, rileva che il Gruppo stesso non è l'espressione diretta di un autonomo voto popolare e si dichiara pertanto contrario a modificare l'attuale sistema di partecipazione alle trasmissioni di Tribuna politica.

Il deputato Mammì si dichiara favorevole a dar corso ad un'indagine conoscitiva (sempre che ciò rientri nell'ambito di competenza della Commissione), purchè ne siano preliminarmente fissati i limiti e le finalità, che, a suo avviso, devono essere quelli di esaminare le possibilità ed i criteri di una riforma della RAI. Un'eventuale iniziativa di questo genere, avviata senza la preventiva determinazione dei fini, si presterebbe, infatti, a suo avviso solo alla polemica politica, senza concretarsi in alcun risultato positivo. Sul problema di ordine generale, l'oratore conclude affermando che per la Commissione non esiste il problema di acquisire strumenti più idonei a svolgere il suo di funzionare con un diverso ordinamento.

Quanto alla richiesta degli indipendenti di sinistra, rileva che si tratta di un Gruppo costituito solo al Senato e che non è espressione parlamentare di un partito politico organizzato, aggiungendo che un'eventuale soluzione positiva produrrebbe l'inevitabile moltiplicarsi di richieste del genere.

Il senatore Salati, ricordato che accordi di larga massima sono intervenuti tra le varie parti politiche in merito soprattutto ai criteri di indipendenza politica e di obiettività informativa delle trasmissioni radiote-

levisive, afferma che il problema è ora di pervenire a rendere concreti questi accordi. Propone quindi di invitare il Governo ad intervenire ad una prossima seduta della Commissione per esporre, ad esempio, i motivi dei mutamenti di struttura dell'organo radiotelevisivo. Al riguardo, ritiene opportuno fissare due separate riunioni, per un incontro della Commissione con il Governo, la prima, con i dirigenti, i rappresentanti di talune associazioni operanti nella RAI-TV ed i rappresentanti sindacali, l'altra, allo scopo di discutere i problemi della Radiotelevisione.

Il deputato Pajetta esprime l'avviso che sarebbe bene estendere, nel modo più largo, gli interventi alle predette sedute, poichè il compito della Commissione — a suo giudizio — investe la RAI-TV in tutte le sue espressioni. Quanto alla partecipazione del Gruppo degli indipendenti di sinistra alle trasmissioni politiche, l'oratore si dichiara pienamente favorevole.

La senatrice Giglia Tedesco ritiene che, in ordine di urgenza, debba essere innanzitutto invitato il Governo a riferire alla Commissione su tutte le recenti vicende ai vertici dell'organo radiotelevisivo. Ricordato, quindi, che nella giornata odierna dovrebbe essersi riunito presso la RAI il Consiglio di amministrazione per approvare un documento programmatico sull'attività dell'Ente, l'oratrice afferma che sarebbe bene che la Commissione discutesse le linee di questa proposta. La senatrice Tedesco conclude affermando che sui problemi della riforma della RAI debbano essere sentite anche le associazioni degli utenti e dichiarandosi favorevole alla partecipazione del Gruppo degli indipendenti di sinistra alle trasmissioni politiche, poichè le trasmissioni radiotelevisive debbono riflettere la geografia politica del Parlamento, oltre che quella dei partiti.

Il deputato Di Giannantonio rivolge un cordiale ringraziamento al presidente Dosi per la tempestività con la quale ha assolto il mandato, conferitogli dalla Commissione, di rendersi interprete presso i Presidenti delle due Assemblee dei problemi della Commissione di vigilanza.

L'oratore tiene a smentire, al riguardo, talune affermazioni di stampa e respinge l'insinuazione che i parlamentari della Democrazia cristiana abbiano voluto sabotare i lavori della Commissione, impedendo un dibattito sui recenti mutamenti al vertice della RAI-TV e sul documento di studio concernente il funzionamento dell'Ente radiotelevisivo, cui è stato fatto riferimento nella passata seduta.

Il deputato Di Giannantonio, ribadito, inoltre, che la Commissione è di vigilanza e non di controllo — come talvolta affermato —, esprime l'avviso che il problema che si pone alla classe politica concerne la riforma della RAI-TV e che il lavoro concreto della Commissione, fino a tale riforma, non può non essere ben delimitato.

Il senatore De Vito, riconosciuto che la Commissione è giunta realmente, nelle precedenti riunioni, ad una larga convergenza di opinioni in merito ai criteri da seguire circa la tutela dell'indipendenza politica e dell'obiettività informativa delle trasmissioni, concorda con l'opportunità di un incontro, in una riunione della Commissione, con i dirigenti della RAI-TV, dichiarandosi certo che da tale dibattito scaturiranno gli argomenti per le riunioni successive della Commissione.

Il Presidente, riassumendo i termini del dibattito, dichiara opportuno, anzitutto, il rinvio di ogni decisione sulla questione della partecipazione del Gruppo degli indipendenti di sinistra alle trasmissioni politiche, sia per l'assenza del rappresentante di tale Gruppo nella seduta odierna, sia per consentire un approfondimento del problema.

Quanto ai comunicati per la RAI-TV, precisa che questi sono compilati a cura della Presidenza della Commissione, ma che i Commissari che ne esprimano il desiderio possono comunque partecipare alla loro redazione.

Ricorda poi le deliberazioni, adottate in precedenza, di tenere le riunioni l'ultimo giovedì di ogni mese, in via ordinaria, salvo la convocazione di riunioni straordinarie a richiesta dei membri della Commissione stessa.

Circa la serie di incontri richiesti, il Presidente ravvisa l'opportunità di un primo incontro con i dirigenti responsabili della Radiotelevisione italiana, ed un secondo incontro con i rappresentanti delle associazioni professionali e sindacali che operano nell'ambito della RAI-TV stessa. Al termine di questi incontri — aggiunge il Presidente — potrà essere invitato il Governo a partecipare ad un'apposita seduta della Commissione.

Il Presidente assicura, inoltre, che chiederà all'Ente radiotelevisivo i dati del Servizio opinioni, mentre manifesta perplessità in merito alla proposta avanzata dal senatore Naldini, relativa ad una catalogazione del materiale delle trasmissioni politiche. Assicura, inoltre, il suo interessamento affinché sia dato corso alla proposta di un dibattito televisivo sui problemi della Radiotelevisione italiana.

Dopo brevi interventi dei deputati Pajetta, Arnaud e Mammì sulla frequenza delle riunioni della Commissione di vigilanza, il Presidente prospetta l'opportunità che tali riunioni abbiano luogo il secondo e l'ultimo giovedì di ogni mese, sempre che non si rendano necessarie riunioni più frequenti.

Il senatore Veronesi esprime l'avviso che il punto fondamentale del funzionamento della Commissione non sia stato ancora affrontato; dichiara, al riguardo, di concordare sulle cosiddette udienze conoscitive, ma ritiene, soprattutto, importante che siano precisate le funzioni politiche della Commissione.

L'oratore conclude sottolineando l'esigenza che siano trasmessi alla Commissione i testi della trasmissione della rubrica « Oggi al Parlamento ».

La Commissione accoglie, infine, una richiesta del senatore Naldini, alla quale aderiscono i deputati Roberti e Mammì, perchè si studi la possibilità di raccogliere e classificare le notizie trasmesse dal telegiornale e dal giornale radio, nonché dalle altre rubriche fisse a contenuto politico ed economico-sindacale.

La seduta termina alle ore 19,30.

DIFESA (4^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 23 APRILE 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Battista, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sul disegno di legge:*

« Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato e degli Enti locali, ex combattenti ed assimilati » (263), d'iniziativa del senatore Borsari (*alla 1^a Commissione*);

b) *esprimere parere contrario sui disegni di legge:*

« Riconoscimento onorario di qualifica agli ex dipendenti dello Stato, combattenti nella guerra 1915-1918 » (248), d'iniziativa dei senatori De Marsanich e Nencioni (*alla 1^a Commissione*);

« Modifiche alla legge 18 marzo 1968, numero 263, riguardante il riconoscimento in favore dei partecipanti alla guerra 1914-1918 ed alle guerre precedenti » (268) (*alla 5^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

5^a Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 24 aprile 1969, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (180).

2. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

3. NENCIONI ed altri. — Modificazione dell'articolo 3 della legge 2 luglio 1952, n. 703, contenente disposizioni in materia di finanza locale (52).

II. Esame del disegno di legge:

TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifica del terzo comma dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà di prima categoria approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 (160).

2. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. NENCIONI ed altri. — Modificazioni alla legge 1^o luglio 1955, n. 553, recante disposizioni per l'annullamento dei crediti dello Stato di modico valore (44).

2. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968, n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'anno finanziario 1968 (69).

3. FERMARIELLO ed altri. — Modifica dell'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, in materia di pensioni di reversibilità a carico dello Stato (76).

4. Modifica dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1942, n. 915, concernente modifi-

cazioni alla legge di ordinamento della Guardia di finanza (169).

5. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

6. TANGA e RICCI. — Provvidenze per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto del 1962, finanziamento per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati rurali e annesse pertinenze (267).

7. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

8. Norme integrative della legge 23 febbraio 1960, n. 131, concernente l'applicazione dell'imposta fabbricati sulla base delle rendite del nuovo catasto edilizio urbano (530) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Semplificazione delle procedure catastali (175).

10. Assunzione da parte dello Stato dell'onere di ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti alle province, ai comuni ed ai consorzi di bonifica, a compensazione di sgravi tributari disposti per calamità verificatesi nel periodo dal 14 agosto 1960 al 28 febbraio 1962 (258) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura (302).

12. ZUGNO ed altri. — Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao (419).

13. Assunzione a carico dello Stato dell'onere dei contributi assicurativi cui si riferisce l'esonero previsto dall'articolo 20 della legge 31 maggio 1964, n. 357, e dall'articolo 3 del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1333, convertito nella legge 9 febbraio 1966, n. 20, per i coltivatori diretti residenti nei comuni e nelle località colpite dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (428) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Pareri sui disegni di legge:

1. ZANNINI ed altri. — Provvedimenti per favorire l'impiego di capitali di esercizio in agricoltura (39).

2. DE MARZI ed altri.— Norme sulle associazioni tra produttori agricoli (107).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,30*